

1^a TORNATA DEL 14 GIUGNO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Spiegazioni ed istanze del deputato Calvo circa le strade della Sardegna, e del deputato Fossa intorno a quella da Genova a Piacenza per Bobbio — Risposte del ministro pei lavori pubblici. — Seguito della discussione del progetto di legge per il compimento della rete stradale in Sicilia — Osservazioni e istanze dei deputati Monti Coriolano, Majorana Benedetto, Cordova, sull'articolo 1, e sui lavori pubblici, e sulle spese in Sicilia — Spiegazioni del ministro, approvazione dell'articolo, e del voto motivato del deputato Cancellieri — Voto motivato del deputato Bertolami e di altri, approvato dopo osservazioni del deputato De Cesare — Aggiunta del deputato Majorana-Calatabiano, ritirata — Voti motivati del deputato Cordova e Majorana Benedetto — Emendamento del deputato Monti Coriolano — Dopo dichiarazioni del ministro sono approvati gli articoli 3 e 4 ultimo. — Approvazione dell'articolo del progetto di legge per l'acquisto di paranzelle per le dogane.*

La seduta è aperta alle ore 9 1/4 antimeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato.

PRESIDENTE. Il deputato Paparo ha la parola.

PAPARO. Questa mane mi è pervenuta un'istanza di molti operai dello stabilimento di Mongiana. Io vi prego pertanto di dichiarare d'urgenza la petizione che porta il numero 11,261, alla quale poi si potrebbe accoppiare l'istanza stessa dei Mongianesi.

(È dichiarata d'urgenza.)

DICHIARAZIONI E ISTANZE DEI DEPUTATI CALVO E FOSSA.

PRESIDENTE. Il deputato Calvo ha la parola per una dichiarazione.

CALVO. Signori, l'onorevole La Porta disse ieri queste parole: « La Sardegna lamentava, e da molti anni, di non avere strade nazionali. Se il Parlamento non decretava il fondo complessivo per tutte le strade della Sardegna, noi sentiremmo ancora i deputati di quell'isola venire a questa Camera a dire: « noi non abbiamo nè avremo strade. »

Mancherei al dover mio se lasciassi la Camera nella credenza che le strade nazionali in Sardegna abbiano avuto quello sviluppo cui suppose l'onorevole La Porta. Il bilancio delle spese del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1866 comprova che lo stanziamento dal 1862 a tutto il corrente esercizio per le strade nazionali della Sardegna fu di 7,400,000 lire. Da questa cifra, detratta la considerevole somma di 400,000 e più lire pagate al signor Marsaglia per gli studi di mas-

sima, sull'utilità dei quali non è ora il tempo di discutere, ed inoltre un milione e più di residui già dovuti nel 1862, restavano appena sei milioni.

Deve poi ritenersi che gli appalti in Sardegna sebbene abbiano riportato dei ribassi fortissimi anche oltre il 30 per cento, tuttavia il Governo dovette pagare somme assai maggiori delle stesse perizie. Infatti il tronco di strada tra la località detta delle Anime del purgatorio ed Osilo, la di cui perizia ascendeva, se ben ricordo, a lire 215,000, ridotta questa somma del ribasso del 24 circa per cento avuto all'asta, non avrebbe dovuto costare che 165,000 lire circa, invece costò oltre il doppio.

Il tronco di strada tra l'incontro della strada Ozieri e Terranova e la chiesa rurale verso Tempio aumentò circa del doppio del prezzo d'appalto.

Il tronco di strada tra Seui e Lanusei da 1,400,000 salirà ad oltre 2,100,000 lire.

Forse più del 50 per cento del prezzo di perizia, non ostante il ribasso d'incanto del 30 per cento e più, costerà il tronco tra Laconi e Sorgono, e così via via. Di modo che di tutte le strade nazionali descritte dalla legge del 1862 delle quali cinque erano già costrutte, sei non sono ancora principiate, e le altre ebbero più o meno dei lavori, ma finite non ne è alcuna. La Sardegna perciò non ha potuto finora risentire vantaggio dalla legge del 1862.

La legge del 1862 stabiliva 24,260,000 lire per terminare in sedici anni quella rete di strade. Trascorsero cinque anni, si spesero 7,400,000 lire e non fu ancora fatto il quinto dei lavori prestabiliti.